



# COMUNE DI FONTANIVA

PROVINCIA DI PADOVA

COPIA

## VERBALE DI DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO COMUNALE N. 10 DEL 24-01-2023

OGGETTO	VARIANTE PARZIALE N. 6.2 AL SECONDO PIANO DEGLI INTERVENTI RELATIVA ALLA RIQUALIFICAZIONE EDILIZIA E AMBIENTALE SUL PATRIMONIO EDILIZIO ESISTENTE AI SENSI DELL'ART. 5 DELLA L.R. N. 14/2017. ADOZIONE.
---------	---

Oggi **ventiquattro** del mese di **gennaio** dell'anno **duemilaventitre** alle ore **19:30**, , in Prima convocazione, sessione Ordinaria, seduta , convocato in seguito a regolare invito si è riunito il Consiglio Comunale così composto:

	Presente/Assente		Presente/Assente
Pitton Edoardo	Presente	Trento Alberto	Presente
Securo Giorgio	Assente	Berto Michela	Assente
Agugiario Anna	Assente	Salvadori Marta	Presente
Zen Catia	Presente	Cerchiaro Davide	Presente
Perozzo Elisa	Presente	Rodeghiero Igor	Presente
Trento Antonia	Presente	Mezzasalma Marcello	Assente
Bonaldo Simone	Assente		

Presenti 8 Assenti 5

Partecipa alla seduta, ai sensi dell'art. 97, comma 4 – lett a) del D. Lgs. n. 267/2000 il Segretario Bruno Manuel.

Trento Alberto COME SCRUTATORE  
Cerchiaro Davide COME SCRUTATORE

Constatato legale il numero degli intervenuti, Zen Catia nella sua qualità di Presidente, dichiara aperta la seduta ed invita il Consiglio a discutere e deliberare sull'oggetto sopraindicato.

<b>OGGETTO</b>	VARIANTE PARZIALE N. 6.2 AL SECONDO PIANO DEGLI INTERVENTI RELATIVA ALLA RIQUALIFICAZIONE EDILIZIA E AMBIENTALE SUL PATRIMONIO EDILIZIO ESISTENTE AI SENSI DELL'ART. 5 DELLA L.R. N. 14/2017. ADOZIONE.
----------------	---

## IL CONSIGLIO COMUNALE

### PREMESSO che:

- la LR n. 11 del 23.4.2004 “Norme per il governo del territorio” ha riformato radicalmente la legge urbanistica regionale, innovando i livelli di pianificazione e la formazione degli strumenti urbanistici territoriali;
- l’art. 16 della Legge Urbanistica Regionale definisce formazione e contenuti del Piano di Assetto del Territorio Intercomunale (P.A.T.I.) facendo espresso riferimento alla pianificazione territoriale coordinata tra più comuni;
- in data 24.3.2005 è stato sottoscritto l’Accordo di Pianificazione per la redazione del Patti dell’Alta Padovana tra la Regione Veneto ed i comuni di Cittadella, Fontaniva, Tombolo, Galliera Veneta e Campo San Martino, dando atto dell’avvenuta approvazione del Documento Preliminare da parte delle singole amministrazioni comunali ai sensi degli artt. 3, 5 e 15 della LR n. 11/2004;
- le Amministrazioni Comunali coinvolte dal P.A.T.I dell’Alta Padovana hanno dato corso alla formazione del nuovo strumento urbanistico partendo dalla concertazione mediante condivisione pubblica già sul Documento Preliminare ai sensi di quanto disposto dall’art. 5 della LR 11/2004 e che con Deliberazione della Giunta Comunale n. 121 del 22.9.2005 si è preso atto dell’avvenuta pubblicazione e concertazione sul citato documento preliminare;
- in data 29.2.2008 è stato sottoscritto il Verbale degli elaborati del P.A.T.I. in oggetto tra la Regione Veneto ed i cinque Comuni interessati;
- con deliberazione di Consiglio Comunale n. 32 del 30/06/2008 è stato adottato il P.A.T.I. dell’Alta Padovana, redatto dai tecnici incaricati arch. Marangon Aldo e arch. De Nardi Silvano, secondo quanto sottoscritto con il verbale in data 29.2.2008;
- con conferenza dei servizi 27.05.2009, il P.A.T.I. è stato approvato;
- la Giunta Regionale del Veneto con deliberazione n°2895 del 29.09.2009, ha ratificato l’approvazione;
- con delibera di Consiglio Comunale n. 29 del 16.12.2011 è stato approvato il Piano degli Interventi;
- con delibera di Consiglio Comunale n. 3 del 13.02.2014 è stata approvata la variante n. 1 al Piano degli Interventi;
- il Sindaco ha illustrato al Consiglio Comunale, nella seduta del 01.10.2015 – verbale n. 25, il documento programmatico relativo al secondo Piano degli Interventi;
- con delibera di Consiglio Comunale n. 10 del 29.03.2016 è stato approvato il secondo Piano degli Interventi;
- con delibera di Consiglio Comunale n. 27 del 14.06.2016 è stata approvata la variante n. 1 al secondo Piano degli Interventi;
- con delibera di Consiglio Comunale n. 38 del 25.07.2017 è stata approvata la variante n. 2 al secondo Piano degli Interventi;
- con delibera di Consiglio Comunale n. 33 del 25.10.2018 è stata approvata la variante n. 3 al secondo Piano degli Interventi;
- con con delibera di Consiglio Comunale n. 14 del 02.04.2019 è stata approvata la variante n. 4 al secondo Piano degli Interventi;
- con delibera di Consiglio Comunale n. 6 del 11.03.2020 è stata approvata la variante n. 5 al secondo Piano degli Interventi, tutt’ora vigente;

- con delibera di Consiglio Comunale n. 5 del 11.03.2020 è stato approvato il nuovo Regolamento Edilizio, adeguato al Regolamento Edilizio Tipo di cui all'Intesa, sancita in sede di Conferenza Unificata Governo – Regioni – Autonomie Locali, pubblicata in GU. Del 16.11.2016, n. 268 e della DGRV. n. 1896 del 22.11.2017;
- con delibera di Consiglio Comunale n. 28 del 29.07.2021 è stata approvata la variante di adeguamento del P.A.T.I. "Alta Padovana alle disposizioni in materia di contenimento del consumo di suolo di cui alla L.R. n. 14/2017;
- con delibera di Consiglio Comunale n. 9 del 10.03.2022 è stata approvata la variante n. 6.1 al secondo Piano degli Interventi;

**ATTESO** che

- l'Amministrazione Comunale volendo proseguire nel percorso di regolamentazione dell'uso dei suoli secondo criteri di prevenzione e riduzione o di eliminazione dei rischi, di efficienza ambientale e di riqualificazione territoriale, iniziato con l'approvazione del Piano Regolatore Comunale, previsto dall'art. 12, comma 1, della L.R. 11/2004, ha avviato l'iter per la formazione della sesta variante al secondo Piano degli Interventi, strumento urbanistico operativo idoneo per concretizzare le scelte strategiche del PATI, i cui contenuti sono stabiliti dall'art 17 della medesima L.R. 11/2004, per renderlo aderente alle caratteristiche del territorio comunale nonché attinente alle istanze che pervengono dai soggetti portatori di interessi;
- la variante in esame, da definirsi quale variante parziale n. 6.2, tratta il tematismo della riqualificazione edilizia e ambientale del patrimonio edilizio esistente del settore produttivo secondario e primario, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n. 14/2017, prendendo in esame tutte le domande pervenute e riguardanti tale ambito;

**DATO ATTO** che:

- la Regione Veneto con l'emanazione della Legge Regionale n. 14 del 06.06.2017, ha introdotto, con l'articolo 5, importanti definizioni e condizioni per la riqualificazione edilizia e ambientale, nell'ambito delle iniziative volte alla riduzione del Consumo di Suolo;
- a seguito della pubblicazione di apposito avviso informativo, sono pervenute n. 8 manifestazioni di interesse per la formazione della variante in esame, riguardanti il settore secondario e n. 2 manifestazioni di interesse riguardanti il settore primario;
- l'Amministrazione, perseguendo il fine di incentivare lo sviluppo del territorio garantendo nel contempo un suo uso corretto, ha ritenuto di accogliere le richieste pervenute, ritenendole coerenti con i principi di razionale sviluppo urbanistico del territorio nel rispetto delle azioni strategiche precedentemente individuate dal PATI;

**RITENUTO** di dare compimento alle azioni intraprese, rispondere alle istanze pervenute ed eventualmente recepire gli aggiornamenti necessari, ed in tal senso procedere all'adozione della variante n. 6.2 al secondo Piano degli Interventi;

**VISTO** l'art. 18 della L.R. 11/2004, recante disposizioni per il "Procedimento di formazione, efficacia e varianti del Piano degli interventi";

**ESAMINATA** la documentazione acquisita al prot. n. 2925 in data 04.03.2022, redatta dall'Urbanista incaricato, dott. Buggin Antonio, costituente la variante n. 6.2 al secondo PI e di seguito sinteticamente elencata:

- a) *Valutazione di compatibilità idraulica;*
- b) *Valutazione di compatibilità idraulica – allegato;*
- c) *Relazione con estratti cartografici e schede norma;*

**ESAMINATA** inoltre la Relazione di Compatibilità Geomorfológica acquisita al prot. n. 2704 del 02.03.2022, redatta dal Geologo Dottoressa Scmazzon Elisa, relativa alla variante n. 6.2 al secondo PI;

**VERIFICATO** che:

- la proposta di variante è stata redatta in accoglimento di tutte le domande pervenute, corrispondenti alle seguenti schedature:
  1. Ditta Aaister – settore secondario
  2. Ditta Conted – settore secondario
  3. Ditta Nardello Stampi – settore secondario
  4. Ditta Seta Polymers – settore secondario
  5. Ditta FPT Padova – settore secondario
  6. Ditta Lago Accessori – settore secondario
  7. Ditta Le Fornaci di Fontaniva/Elite – settore secondario
  8. Ditta Battistella Autotrasporti – settore secondario
  9. Ditta Bertoncello – settore primario
  10. Ditta Campagnaro – settore primario
- la procedura prefigurata dall'Amministrazione Comunale, si basa sulla definizione di specifici accordi pubblico-privati ex art. 6 L.R. n. 11/2004 per ciascuna delle schedature relative al settore secondario, ottenuti attraverso l'attività di confronto e concertazione con i diretti interessati;
- delle otto schedature relative al settore secondario, sono già stati definiti gli accordi relativi a:
  3. Ditta Nardello Stampi – settore secondario
  4. Ditta Seta Polymers – settore secondario
  5. Ditta FPT Padova – settore secondario
  7. Ditta Le Fornaci di Fontaniva/Elite – settore secondario
- l'Arch. Simioni Alessandro, in qualità di professionista tecnico incaricato, ha presentato al prot. n. 970 del 19.01.2023 una richiesta con la quale le Ditte Aaister, Lago Accessori e Conted chiedono di sottoporre al Consiglio Comunale le relative schedature per l'adozione della relativa variante, posticipando l'invio degli accordi già definiti in sede di concertazione, a causa dell'intervenuta congiuntura economica;
- la schedatura n. 8 Battistella Autotrasporti è stata sospesa in attesa di approfondimenti di terzo livello dalla Regione Veneto, come risulta dal parere di compatibilità geomorfologica prot. n. 13124 del 10.01.2023;

**PRESO ATTO** che:

- ai fini degli adempimenti legati alla verifica di compatibilità idraulica, è stato ottenuto dalla Regione Veneto il parere prot. n. 13124 del 10.01.2023, acquisito al protocollo comunale n. 362 del 10.01.2023, con il quale si prende atto dell'asseverazione idraulica facente parte integrante della variante in esame e sopra citata;
- ai fini degli adempimenti legati alla verifica della compatibilità geomorfologica del territorio, è stato ottenuto dalla Regione Veneto il parere favorevole prot. n. 13124 del 10.01.2023, acquisito al protocollo comunale n. 362 del 10.01.2023, relativamente alla variante n. 6.2 in esame, con esclusione della schedatura n. 8 – Battistella Autotrasporti, individuata con "sito n. 4" nello studio di Microzonazione sismica di secondo livello;

**RITENUTO** di adottare la variante n. 6.2, rappresentata nell'allegata *Relazione con estratti cartografici e schede norma*, con l'esclusione della schedatura n. 8 – Battistella Autotrasporti in quanto sospesa dalla Regione Veneto per approfondimenti in materia di microzonazione sismica;

**VISTO** l'art. 78 comma 2 del Dlgs. 267/2000 che così dispone: "*Gli amministratori di cui all'articolo 77, comma 2, devono astenersi dal prendere parte alla discussione ed alla votazione di delibere riguardanti interessi propri o di loro parenti o affini sino al quarto grado. L'obbligo di*

*astensione non si applica ai provvedimenti normativi o di carattere generale, quali i piani urbanistici, se non nei casi in cui sussista una correlazione immediata e diretta fra il contenuto della deliberazione e specifici interessi dell'amministratore o di parenti o affini fino al quarto grado.”;*

**RICHIAMATO** il parere legale degli Avvocati Domenichelli Prof. Vittorio e Calegari Alessandro trasmesso in data 06.05.2010 ai comuni di Fontaniva, Tombolo e Campo San Martino avente per oggetto: “*Parere in merito all'applicazione dell'art. 78 del D.Lgs. n. 267/2000 in sede di adozione ed approvazione del Piano degli Interventi.*”;

**VISTO:**

- il Decreto Legislativo 18.08.2000, n. 267 ed in particolare l'art. 78 (Doveri e condizione giuridica);
- la Legge Regionale 23.04.2004, n. 11, con le successive modifiche ed integrazioni;
- la Legge Regionale 16.03.2015, n. 4;
- la Legge Regionale 06 giugno 2017, n. 14;
- la D.G.R.V. 1896/2017 di recepimento del Regolamento Edilizio Tipo;
- la Legge Regionale n. 14 del 06.06.2017;

**ACQUISITO** il parere favorevole di regolarità tecnica espresso dal Responsabile dell'Area Servizi Tecnici - Urbanistica, a termini dell'art. 49 del Decreto Legislativo 18/08/2000, n. 267;

Introduce l'argomento il Presidente del Consiglio facendo presente che gli amministratori devono astenersi dal prendere parte alla discussione ed alla votazione di delibere riguardanti interessi propri o di loro parenti o affini sino al quarto grado.

Uditi i seguenti interventi:

**VICESINDACO:**

Credo sia motivo di soddisfazione poter discutere, in questa sede, la presente variante, dopo gli anni che si sono resi necessari per raggiungere questo obiettivo. Come potete vedere dalle slide proiettate, la variante era già pronta nel febbraio del 2022. A inizio di quest'anno, il 10 gennaio precisamente, è finalmente pervenuto agli Uffici Comunali il parere sulla microzonazione sismica di secondo livello da parte della Regione Veneto e del Genio Civile. Abbiamo pertanto profuso tutto l'impegno necessario a predisporre gli atti, per poter dare quanto prima risposta sia alle imprese interessate, sia ai cittadini, che stanno attendendo questa variante da molto tempo.

Ricordiamo che le attività produttive, oltre ad essere fisicamente presenti, offrono lavoro a molte decine di famiglie del nostro territorio. Per questa ragione la variante dà risposta sia ai residenti, i quali possono trarre beneficio dagli interventi di riqualificazione previsti, sia alle famiglie dei lavoratori che potrebbero perdere il loro posto di lavoro nel momento in cui l'azienda per la quale operano non è più nelle condizioni di eseguire interventi di manutenzione straordinaria e sarebbe costretta a trasferirsi. Questa variante è, quindi, un altro tassello della strategia di riqualificazione urbana tesa a contrastare il fenomeno di marginalizzazione che sta investendo il nostro Comune. Rispetto a questo tema, i dati demografici fino a un paio d'anni fa erano evidenti. La volontà è quella di intervenire su più fronti, per migliorare la qualità della vita, la qualità del territorio, supportare le attività economiche e produttive di qualità nel nostro territorio e le famiglie che gravitano attorno a queste stesse attività. Sono già stati attuati interventi quali l'istituzione del Parco Fiume Brenta e il suo potenziamento, le ingenti somme investite nella riqualificazione degli edifici scolastici e il Piano per la mobilità Sostenibile.

In questa sede, siamo chiamati a valutare una variante urbanistica di rigenerazione urbana relativa principalmente alle attività produttive, comprendente anche due annessi agricoli trasformati in residenza.

Considerando le aziende che hanno manifestato l'interesse di aderire alla variante in questione, sono state adottate le bozze di accordo pubblico-privato di quattro di essere: Nardello Stampi, Seta Polymers, FPT ed ELITE. Due ditte, ossia Lago Accessori ed Aister, chiedono di poter comunque aderire alla variante, ma di poter proporre la bozza di accordo in un secondo momento, quando le condizioni economiche saranno più favorevoli. Per quanto riguarda la ditta Autotrasporti Battistella, la proposta della stessa non è oggetto di adozione e attualmente risulta essere sospesa, a causa della richiesta di un approfondimento di terzo livello della microzonazione sismica, formalizzata dalla Regione Veneto.

Rispetto a ciò, abbiamo già iniziato a predisporre il materiale integrativo richiesto, però al momento la scheda non può rientrare nella trattazione. Passo ora la parola al geometra Bergamin, per gli aspetti amministrativi, e poi all'architetto Buggin per l'illustrazione delle schede.

### **GEOM. BERGAMIN:**

Brevemente appunto, solo per illustrare la procedura. Partiamo da ottobre del 2021, vi ricordate il documento programmatico che ha illustrato il Sindaco, nel quale è stata tracciata, dal punto di vista urbanistico, la strategia da adottare per questo periodo dell'Amministrazione in corso e le iniziative da attuare in questo periodo. Contestualmente è stato approvato anche il rapporto ambientale, dove è stata messa in rilievo la coerenza fra l'attuazione delle misure contenute nei piani finora approvati, fino a quel momento approvati in rapporto agli obiettivi di contenuto soprattutto urbanistico, ma anche ambientale e territoriale, che questi piani si erano dati, che è una verifica che è doveroso fare. Da cui si è partiti con la variante, che è la n. 6, al 2° Piano degli Interventi e pubblicando il bando e visto il consistente numero di domande che sono pervenute, si è deciso di attuarla per tematismi: una l'avete già visto con la 6.1 della variante verde, che è stata approvata a marzo del 2022, questa è la 6.2, che tratta il tema della riqualificazione ambientale edilizia e quindi incide a livello urbanistico per questo tipo di scelta.

Partiamo da un tessuto stabilito dal PATI, soprattutto mi riallaccio al discorso del Polo Industriale Brenta nel quale il PATI aveva stabilito "è da riqualificare"; sono attività esistenti che banalmente va anche detto che non è giusto e non si possono spostare da lì, però alcune proposte sono arrivate non tanto per modificare in modo significativo l'assetto edilizio o del carico urbanistico, ma per esigenze legate a una riqualificazione anche dell'attività produttiva. Attualmente quelle attività lì sono bloccate come intervento alla manutenzione ordinaria, in attesa di una riqualificazione.

Il semplice fatto che i Vigili del Fuoco chiedano un'apertura verso l'esterno per una questione di evacuazione, li mette in difficoltà, perché è una modifica prospettica che non è prevista dalle norme del piano. Da lì è nata l'idea dell'Amministrazione di riqualificarle, dando soprattutto attenzione a quelli che sono gli effetti della presenza di queste attività nel contesto, soprattutto il Quartiere che è a nord e quindi l'aspetto della centralina dell'aria, indico il Consigliere che si è dedicato a questa attività e che consentirà poi di valutare nel tempo che caduta avranno le azioni che mettono in atto per migliorare la qualità dell'aria, rispetto ai cittadini che respirano la stessa aria. Il discorso della mitigazione ambientale, perché chi arriva da fuori paese è la prima cosa che vede e attualmente non è un bel vedere, soprattutto se non si fosse attuato questo tipo di iniziativa, il degrado che potrebbe avere comportato. Quindi, velocemente: pubblicazione del bando, arrivano le domande, quelle che vedete elencate nella delibera sono tutte quelle che hanno avuto poi un seguito, ce n'erano altre tre, che però per loro richiesta sono state sospese nella procedura; di queste quelli che hanno presentato l'accordo firmato l'avete già visto, gli altri sono già stati concordati nel contenuto, dovranno firmare quando la loro situazione economica e strategica dal punto di vista lavorativo glielo consentirà, però è un passaggio obbligato per poter attuare questo tipo di variante.

Da lì, da quando era pronta appunto, diceva l'Assessore a febbraio del 2022, si è partiti subito con la richiesta; sapete che il Comune di Fontaniva è passato con un provvedimento statale da zona sismica 3 a 2 e questo ha comportato la necessità di un approfondimento dello studio di microzonazione sismica di primo livello, di cui Fontaniva era già dotato dal 2017, al secondo e in certi casi anche del terzo livello. Il geologo che è stato incaricato, la dottoressa Scomazzon, aveva già provveduto a fare lo studio, è stata inviata la variante in Regione, con una unica domanda che comprendeva sia l'aspetto della geomorfologia sia quello idraulico, per il quale il dottor Buggin aveva curato la valutazione idraulica. Per l'aspetto idraulico non ci sono stati problemi, per l'aspetto sismico invece sì. A giugno ci chiedono un approfondimento con uno studio di secondo livello in base a delle DGRV che erano sopraggiunte nel frattempo; in tempi, diciamo così, record, l'Amministrazione con una variazione di bilancio ha trovato i fondi, parliamo di 20.000 euro di spesa, è stato fatto in grande velocità il piano, trasmesso in Regione e da lì abbiamo cominciato a sollecitare e il risultato è stato ottenere il parere il 10 di gennaio, senza avere prima una risposta, quindi non si sapeva neanche se sarebbe arrivata e quando.

Il parere favorevole per l'aspetto nella parte sud del territorio vuol dire dalla Zona Industriale fino al confine sud, è stato invece sospeso in attesa di un approfondimento di terzo livello con nuove stratigrafie, perché hanno rilevato la presenza di fenomeni di liquefazione dovuti a delle presenze di banchi sabbiosi non stabili. Premetto che questo non comporterà problemi di inedificabilità, quindi dal punto di vista urbanistico non pregiudica nessun'altra successiva variante, che tra l'altro l'Amministrazione sta preparando, ma comporta solo eventuali accorgimenti maggiori in ambito di progettazione delle strutture correlate al carico urbanistico edilizio aggiuntivo.

Per questo aspetto, appunto come diceva l'Assessore, il nostro geologo sta già curando questi approfondimenti, contiamo a breve di mandare l'integrazione che è stata richiesta e quindi poter passare da un parere favorevole con prescrizione, ad un parere favorevole! Questo in questa sede ci inibisce il sito 4 dello studio di microzonazione, se avete modo di vedere la relazione o comunque per quanto riguarda la variante si tratta della ditta Trasporti Battistella perché è l'unica che è all'interno di quell'ambito lì e quindi sarà oggetto di futura trattazione. Le vedete distinte fra settore secondario, che sono quelle legate ad attività industriali artigianali, e ci sono due domande per il settore primario, invece quelli sono annessi rustici che non hanno più il requisito, non hanno più la necessità di essere collegati con un'attività agronomica, agricola e quindi i proprietari chiedono di trasformarli ad uso residenziale.

Tutte le iniziative rientrano nell'ambito della riqualificazione edilizia urbanistica, all'art. 5 della Legge 14/2017, con la quale la Regione Veneto ha voluto, nell'ambito di iniziative finalizzate a promuovere una riduzione del consumo di suolo, promuovere questo tipo di attività.

Quindi, sembra un lavoro semplice ma non lo è stato perché ha dovuto coniugare esigenze di attività già insediate nel territorio e che si vedevano già in un diritto diciamo così di poter lavorare, ma avevano esigenze di migliorare questa situazione; ed è anche per questo che vedete magari importi bassi a livello perequativo, perché l'aumento di valore non è granché significativo dal punto di vista economico, però dal punto di vista lavorativo e soprattutto sull'attività di controllo che può fare l'Amministrazione rispetto alle attività e il miglioramento della qualità ambientale del loro esercitare in quel contesto, sarà sicuramente significativo.

Il gruppo di lavoro, avete visto dall'intestazione, ha coinvolto anche un professionista che è stato debitamente e appositamente incaricato per le valutazioni di tipo economico, perché pur avendo il piano che stabilisce le modalità di calcolo, per i valori da mettere in gioco era necessario una figura al di sopra delle parti, chiamiamola così, un professionista esterno esperto in materia di stima, che è

il geometra Telatin Gianpietro, che potesse garantire sia le aziende e anche l'Amministrazione che rappresenta il pubblico interesse.

Per gli altri aspetti del presente argomento, lascerei la parola, perché sono molto più interessanti i contenuti che non la procedura; con l'adozione, se va tutto bene questa sera, ci sarà la pubblicazione, come ha detto l'Assessore; abbiamo un altro appuntamento con la Regione per la Valutazione Ambientale Strategica, che dovrebbe essere più semplice, che si sovrappone ai tempi di pubblicazione e di osservazione, 30 più 30 e poi si tornerà qui in Consiglio per l'approvazione definitiva. A quel punto le ditte potranno procedere con l'accordo di quelli già firmati e quelli da firmare, che comportano comunque un coinvolgimento di tutti in questa iniziativa di miglioramento di tutto il contesto, parliamo del Polo; le ditte che sono fuori dal Polo non hanno questo tipo di problematica, quella che avete visto nel Consiglio scorso ce l'ha, la ditta FPT, mentre Elite invece è un discorso un po' a se stante, Elite, Velo, le Fornaci di Fontaniva trovate come nome, perché lì è una riqualificazione di carattere strategico anche, perché è un servizio alle biciclette, quindi è anche interessante dal punto di vista del nuovo insediamento che verrà creato, per come viene migliorato l'assetto dell'intera zona. Sono a disposizione se c'è bisogno di qualche approfondimento.

**PROF. ARCH. BUGGIN:**

Faccio solo un'un'aggiunta a quanto ha giustamente detto il collega Bergamin; è vero che sembrerebbero bassi gli importi però non sono gli importi degli oneri di urbanizzazione o oneri di costruzione che comunque le ditte dovranno pagare quando andranno a fare anche quelle migliorie edilizie che andremo a vedere, ma sono i contributi straordinari di urbanizzazione. Il loro valore, la loro entità è stabilita nel 2014 dal DPR 380, per cui dallo Stato, non è il Comune che ha stabilito delle regole, ed è pari al 50% della differenza fra il valore attuale di mercato dell'area e il valore futuro. In realtà non c'è differenza con questa variante, perché la zona è produttiva prima e rimane produttiva anche dopo; andiamo a fare dei perfezionamenti sulla modalità con cui possono intervenire all'interno dell'area produttiva; però, dal punto di vista del mero mercato, anche l'Agenzia delle Entrate valuta i beni, è produttiva prima, è produttiva anche dopo. Per queste distinzioni abbiamo poi incaricato come Amministrazione un tecnico che andasse a distinguerle, però un conto è quando noi un'area la passiamo da produttiva a residenziale, abbiamo un grande, come dire, innalzamento del valore economico per cui il ritorno economico che il privato deve fare all'Amministrazione è notevole. In questo caso rimaniamo sempre all'interno della stessa categoria urbanistica per cui diciamo è stato bravo anche il tecnico incaricato a trovare gli elementi all'interno della stessa categoria che possono dar adito a del plusvalore e conseguentemente a dare del contributo straordinario all'Amministrazione.

Esterno una cosa che a me ha sorpreso molto. Abbiamo passato diversi mesi di concertazione con queste ditte. Io sono fuori da Fontaniva, non le frequento e non le frequentavo prima d'ora, conoscevo quell'area vent'anni fa per aver letto, quando presumibilmente c'erano altre ditte che lavoravano e che creavano dei conflitti con l'abitato esterno, ditte che frantumavano, che spaccavano, che in qualche modo confezionavano la ghiaia per una serie di manufatti in cemento armato e così via; ditte che si sono trasferite. Alcune delle ditte che si sono insediate le ho trovate di eccellenza, perché alcune di loro sono anche dotate della certificazione ambientale ISO14000. Cosa significa? Significa che non solo rispettano i parametri di legge per quanto riguarda le immissioni di aria, acqua, ma si danno delle regole interne per seguire uno standard maggiore e questo mi ha in qualche modo incuriosito. Cioè da un lato, dal punto di vista della pianificazione, sembrava che ci fosse un timbro sulla carta che lì le aziende sono tutte cattive, cattive con l'ambiente, in realtà,

andando a parlare con loro e vedendo la loro documentazione, non mi sembrava che la cosa fosse così. Per cui quello che mi sembrava necessario con questa variante è rendere l'effettivo stato di rapporto tra il territorio e l'ambiente, che certamente il piano regolatore precedente non rendeva evidente. E questo ce lo hanno dimostrato anche le aziende, consegnandoci il materiale che abbiamo richiesto e che è l'oggetto della variante.

Ultimo punto, riprendendo sempre quello che ha detto il geom. Bergamin e che abbiamo messo all'interno, alla prima parte dell'elaborato, prima si parlava di una delle prossime direttive europee, una direttiva che è già da più di 15 anni dice che i Comuni, prima di fare varianti, dovrebbero valutare qual è lo stato dell'ambiente, prima di fare le varianti, in modo da rendere evidente se già l'ambiente ha delle sue criticità; in questo modo, si sa, quando viene fatto per le prossime varianti, se quella variante ne ha modificato alcuni parametri. Allora abbiamo fatto quello che è richiesto e questa indicazione è stata presa nel PATI dell'Alta Padovana, per cui fatto dieci anni fa, ha dato i parametri che devono essere valutati e non è che noi abbiamo fatto la raccolta dei dati, perché i dati sono raccolti da agenzie ambientali che hanno il compito istituzionale per raccogliergli, li abbiamo messi a sistema; per cui dall'aria, l'acqua e la vegetazione, la biodiversità, il paesaggio, ecc.; abbiamo raccolto tutte le informazioni sotto forma di indicatori e abbiamo cercato di capire rispetto a un trend degli ultimi anni, come quell'indicatore si sta comportando, se sta peggiorando, se sta migliorando, se è stabile su valori fissi.

Ecco, nelle prossime varianti quando si ripeteranno queste informazioni, sarà possibile confrontarle. Per cui a distanza di qualche anno possiamo vedere se un preciso indicatore, ad esempio i Pfas, che noi abbiamo sempre pensato e lo sappiamo tutti che vengono dalla Miteni di Vicenza, di Trissino e visto che l'acqua scende, si dovrebbero trovare solo nelle zone intorno a Montagnana, invece vanno anche trasversalmente, passano di qua e vanno nel trevigiano. Per cui ci sono dei pozzi adesso che l'ARPAV tiene sotto controllo per sapere anche in questi territori, il Pfas come va. A noi farebbe piacere se ci fossero delle aziende che in qualche modo hanno a che fare anche con l'acqua, ce ne sono certamente, ormai stanno addirittura diminuendo questi carichi, però posso avere la certezza se tengo sotto controllo nel periodo questo dato e vedo effettivamente che sta diminuendo.

Ecco, questo impianto, di tenere sotto controllo l'ambiente è stato fatto per la prima volta con questa variante. E' stato fatto come dicevo l'impianto, per cui ogni tre anni come previsto nel PATI, dovrebbero essere ripetute queste analisi, per vedere poi di tre anni in tre anni come si modificano i singoli parametri e capire se qualcuna di quelle variazioni può essere causata da una ditta o da qualche impatto ambientale che si è verificato nel territorio.

Detto questo, abbiamo individuato sul P.I. vigente quali sono. Sono evidenziate con il colore rosso le attività che hanno chiesto di avere degli interventi di riqualificazione della propria area, per cui del proprio tessuto edilizio e ognuna di quelle aree che hanno quel bollino, sono riportate poi su una serie di schede.

Osserviamo le schede, una per ogni attività, in colore rosso dove si vede la proprietà, lo stato di fatto autorizzato; per ognuna abbiamo tutta una serie di dati su ciò che è realizzato, per cui se ci sono anche degli abusi, non potevano essere evidenti, rispetto a uno stato autorizzato. La planimetria dell'edificio in proprietà, degli edifici esistenti e di dove vengono fatti gli interventi anche per i parcheggi e per le aree a verde. Questo è l'edificio di proprietà ASTER esistente, vengono fatte per ognuno l'indicazione della zona del PRG vigente, si tratta di attività produttive, le motivazioni ad esempio, in questo caso si chiede un ampliamento e un'indicazione sulle modalità di ampliamento e successivamente con lo stato di progetto viene indicato, rispetto a prima, la modifica dell'edificio. Ed è il colore rosso che evidenzia, in questo caso si parla di 1.035 metri quadri.

E c'è anche l'indicazione di quello che saranno le proposte di miglioramento ambientale che vengono chieste alla ditta in più rispetto a quanto gli abbiamo chiesto e in più rispetto agli oneri di urbanizzazione e di costruzione che dovranno pagare per la realizzazione, perlomeno anche delle cortine per mitigare l'impatto visivo e paesaggistico. Questi sono dei rendering che fanno vedere come dovrebbe essere l'area con la cortina arborea.

Questa è la seconda, **la Conte**, viene individuata l'area di sua pertinenza, lo stesso tutti i dati che abbiamo chiesto delle autorizzazioni per ciascuno degli edifici di proprietà, l'edificio esistente, dov'è presente l'area a verde e i parcheggi esistenti, le motivazioni del progetto, lo stato del progetto: qui stiamo parlando di 1234 metri quadri, per cui di entità molto, molto modeste rispetto all'esistente e anche qui dove viene messo la parte di completamento della cortina arborea.

La Nardello Stampi, la parte sotto, sempre indicato lo stato autorizzato, tutte le indicazioni sulle autorizzazioni in corso, l'area di proprietà con l'edificio esistente, la parte in costruzione. Stiamo parlando di 500 metri quadri in costruzione, di cui 296 derivano da demolizione. E qui la parte arborea che va a completare l'area. Tutte le parti arboree poi saranno oggetto di una apposita convenzione univoca per tutte, in modo che tutte fanno le stesse piante con le stesse modalità costruttive, ovviamente, e possibilmente da una stessa ditta. Anche qui il rendering ci fa vedere come potrebbe essere l'area, se venisse realizzato da questo punto di visuale la cortina arborea.

La Seta Polymers, la parte centrale. Come le altre è indicata l'autorizzazione, l'edificio di proprietà, l'individuazione. Stiamo parlando di 1295 metri quadri, di cui 225 arrivano da una demolizione del precedente. Poi in realtà non tutte queste sono edifici ma sono tettoie, a volte anche utili per fare il carico/scarico dei camion, senza bisogno di avere tettoie precarie o altre superfici precarie. Poi vediamo la planimetria del progetto e dove viene messa la cortina arborea.

La FTP, si vede la parte esistente, loro hanno fotografato anche la parte esistente, la proposta di progetto, che è sostanzialmente quella parte davanti che va a completare la forma dell'edificio.

La Lago Accessori è un po' spostata a nord dell'area produttiva. Anche qui è evidenziata tutta la parte concessionata, ci sono gli edifici esistenti, l'area di proprietà. Qui stiamo parlando di una costruzione di 720 metri quadri, per cui molto modesta, su due corpi, che vanno a completare la parte edilizia esistente sostanzialmente, come forma. E anche qui si vede la cortina arborea che viene realizzata.

L'Elite riprende un'area dove era già stata fatta la demolizione di una fabbrica precedente, dove avrebbero dovuto sorgere delle residenze, ma ormai come mercato le residenze non sono più appetibili, viene ripresa per mantenere sul territorio una delle eccellenze del territorio. E' una nuova sfida per quest'area, per questa ditta che già ha fatto anche la riqualificazione di un importante edificio storico, ma mantenere questa qualità anche su un'altra parte, piuttosto che andare fuori territorio. Ha fatto le proposte, questo è il rendering di come verrà, ma soprattutto quali sono le parti ambientali e anche le parti del rapporto con l'acqua, per chi farà poi l'uso della bicicletta con le piste ciclabili od altro, perché fa parte della sua attività produttiva; per cui anche la riorganizzazione degli spazi funzionali pertinenti all'azienda, saranno fatti, come detto qua, direttamente dall'azienda, dando un valore aggiunto poi a tutta l'area.

Da notare la sintesi delle parti che verranno realizzate.

Qui siamo entrati nella scheda 8 che è quella di Battistella che non tratto perché è sospesa; era dentro perché all'inizio l'abbiamo presentata in Regione, però la Regione l'ha sospesa, per cui non siamo in grado di valutarla.

Per quanto riguarda la seconda parte della variante dove ci sono due annessi agricoli, che sono in qualche modo, concedetemi il termine, l'equivalente dei capannoni per la zona agricola, edifici usati come stalle, piuttosto che fienili, piuttosto che ricovero attrezzi, non sono più usati dai conduttori

del fondo, a volte anche quando si passa da generazioni dai padri ai figli, i figli non vanno più dietro i campi, mandano tutto in mano ai contoterzisti, per cui rimangono lì. La Regione Veneto dice che una delle cose più importanti è la riqualificazione degli edifici esistenti prima di farne di nuovi, per cui permette, in zona agricola, il cambio di destinazione d'uso, ed eventualmente anche come questi, visto che sono in fascia di rispetto stradale, anche la possibilità di essere demoliti e ricostruiti fuori della fascia di rispetto stradale, in modo da mantenere anche la sicurezza della viabilità.

Questo è il primo e questo è il secondo. Anche questo, un cambio di destinazione d'uso, da annesso agricolo a residenza, senza aumento di volume, per cui il volume è quello già esistente e non utilizzato.

Poi la variante fa anche una terza parte, fa una presa d'atto di interventi di miglioramento ambientale che sono già stati fatti nel territorio, però mai messi in evidenza sul Piano Regolatore e sono questa pista ciclabile che dovrebbe essere realizzata, se non vado errato, con il contributo che versano queste aziende che hanno chiesto di rimanere e di migliorare il proprio territorio. L'Amministrazione intende dedicare quei soldi, con altri finanziamenti, al completamento della viabilità ciclabile, che in quel territorio soffre.

Il B è l'individuazione del parco urbano lineare, relativo all'ex piano caricatore della ferrovia, ora dismesso. E' ancora in carico alle Ferrovie dello Stato, c'è un dialogo, mi sembra, per capire quando verrà dismesso, ed è intenzione dell'Amministrazione, una volta che sarà possibile acquisirlo, farlo diventare un parco urbano lineare, perché metterebbe a sistema già una parte centrale del territorio.

Il C è l'individuazione del bosco di pianura, che è già stato fatto, già inaugurato, ha già una serie di alberi e il punto D, che è l'individuazione e il riconoscimento di una grande area, che ha una valenza anche ambientale superiore a quella del solo territorio agricolo, perché in qualche modo completa la messa a sistema di un territorio che è prossimo alla semi-naturalità del corso d'acqua del Brenta e che in qualche modo fa da filtro rispetto alla parte centrale del territorio, perché è quella parte di zona che entra nel centro urbano, che nel tempo avrà una funzione di bosco e di parco urbano, che sarebbe meglio preservare da edificazioni, di espansione del centro urbano.

Ecco, queste quattro funzioni di compensazione, mitigazione e valorizzazione ambientale, sono una parte della variante, precisamente la terza parte della variante.

Il tratto di pista ciclabile che abbiamo visto prima, serve anche a mettere a sistema due grandi assi di percorsi ciclabili extra comunali, che sono quello del Brenta, e quelli poi che vanno nella parte di Cittadella, nella parte est del territorio. Ecco, qui vediamo anche in giallo, la parte di quel tratto che dicevamo prima, in qualche modo rende permeabili questi due tratti, che sono tratti percorsi da ciclisti di un certo impegno, come dire, anche di cicloturismo e farebbe diventare Fontaniva anche un punto di connessione delle piste ciclabili extra comunali, per cui un tratto che non ha solo una valenza locale, ma una valenza a questo punto sovracomunale. Perché è l'unico tratto in tutta l'Alta Padovana dove questi due grandi corridoi ciclabili possono mettersi in contatto tra loro, si può passare da un corridoio all'altro. Ecco per cui anche una valenza di tipo strategico per la mobilità lenta.

#### **VICESINDACO:**

Ringrazio i tecnici intervenuti, per l'esaustiva trattazione del punto. Ringrazio anche il geometra Giampietro Telatin, che questa sera non ha potuto essere presente a causa di altri impegni, ma ha svolto un ruolo rilevante nel gruppo di lavoro, in virtù della complessa quantificazione dei valori perequativi. Nell'ultima parte del documento della variante è presente un primo accenno alla visione strategica di cui abbiamo dato notizia precedentemente, con riferimento al tema delle

connessioni, alla possibilità di intercettare i flussi legati anche al cicloturismo, in particolar modo collegati alla Ciclabile del Brenta. Nel Masterplan per la Mobilità Lenta saranno individuati ulteriori fattori strategici per lo sviluppo del nostro territorio. L'idea è quella di creare un parco ad anello, comprendente il piano scaricatore della ferrovia e l'area a nord del quartiere Resistenza, capace di implementare spazi di maggiore gradevolezza, di maggiore qualità urbana, nel quartiere più popoloso di Fontaniva. Il quartiere, infatti, essendo stato realizzato in tempi in cui le norme urbanistiche erano diverse, purtroppo non dispone di spazi pubblici verdi e spazi ricreativi sufficienti. Questo parco circolare potrà diventare, in futuro, un perno di connessione tra il Fiume Brenta, che è destinato a essere sempre più una centralità urbana, e il Centro di Fontaniva, così da incentivare e supportare le attività commerciali ubicate nel nostro territorio.

#### **CONS. RODEGHIERO:**

Io rimarco quello che ho detto nella precedente deliberazione. Devo dire anche che per correttezza e per puntualità si dovrebbe scindere la votazione per settore, per prima, seconda e terza fase, tanto per essere chiari; anche perché ci sono delle cose condivisibili, come ovviamente il recupero ambientale e interventi importanti: vedo anche l'ultima parte del piano che è condivisibile, come ci sono altre parti che sono state evidenziate e quindi ringrazio anche il professor Bruggin e il geom. Bergamin, sempre puntuale e professionale, che ci dà grande aiuto nelle valutazioni di merito, ma essendo la trattazione fatta su un unico punto all'ordine del giorno va da sé che devo rimarcare quello che ho ribadito prima.

#### **SINDACO:**

Un intervento veloce per ringraziare tutti i tecnici che sono intervenuti in questa variante, che credo complessivamente sia veramente ben fatta e tra l'altro in tempi record. Abbiamo dovuto attendere le tempistiche regionali per poterla portare qui in Consiglio Comunale, come tutti già sappiamo.

Ringrazio in maniera particolare il Vicesindaco, che ha portato avanti questa linea di pensiero della variante, una variante che, con le spiegazioni che abbiamo ricevuto stasera, sicuramente arricchisce tutti noi, arricchisce tutti noi ma guarda nel lungo periodo come avete potuto vedere nella progettualità, l'identificare alcune aree, come particolarmente meritevoli di tutela per il futuro di Fontaniva, il dare una nuova immagine a Fontaniva dal lato ovest, quindi da chi arriva da Vicenza; immaginatevi adesso come si vedono tutti gli edifici industriali, dai rendering che avete potuto osservare prima, potete avere un'idea di che aspetto avrà il nostro Paese tra 2-3-5 anni, nel momento in cui tutto sarà già costruito. Questa è una variante che non guarda alle prossime elezioni, perché per le prossime elezioni probabilmente non sarà pronto tutto ciò che tratta questa variante ed è per questo che mi viene da sorridere e soprattutto da non rispondere a certe provocazioni che sono arrivate in apertura di Consiglio Comunale, quando ci si riferiva a una programmazione meramente ragionieristica. Se questa è una programmazione meramente ragionieristica, mi piacerebbe che il Consigliere che ha pronunciato quelle parole venisse a spiegarci cosa intende lui per programmazione, visione di lungo periodo e strategia. Strategia che tende a far restare le aziende nel territorio, strategia che tende a far recuperare il rapporto tra l'industriale e l'abitato che nel tempo si era perduto e avete visto come, una strategia che mira e tende nel lungo periodo a rendere Fontaniva maggiormente attrattiva, con percorsi di mobilità ciclabile e ciclopedonale lenta, per far godere a tutti non solo fontanivesi, ma a tutti, come potenziali fruitori di questo bacino d'utenza, il nostro meraviglioso Paese. Quindi vi ringrazio e ringrazio ancora una volta tutti quelli che sono intervenuti.

#### **PRESIDENTE:**

Prima di mettere ai voti la delibera, ricordo che nel rispetto del D. Lgs. 267/2000, gli amministratori di cui all'art. 77, comma 2, devono astenersi dal prendere parte alla discussione e dalla votazione di delibere riguardanti interessi propri o di loro parenti o affini, sino al quarto grado. L'obbligo di astensione non si applica ai provvedimenti normativi o di carattere generale, quali i piani urbanistici, se non nei casi in cui sussista una correlazione immediata e diretta fra il contenuto della deliberazione e specifici interessi dell'Amministrazione o di parenti o affini fino al quarto grado.

Con n. 7 voti favorevoli e n. 1 voto astenuto (Cons. Rodeghiero), su n. 8 presenti e votanti, espressi per alzata di mano,

### DELIBERA

- 1) di adottare, ai sensi dell'art. 18 comma 2 della L.R. 11/2004, la variante n. 6.2 al secondo Piano degli Interventi secondo quanto contenuto negli elaborati allegati alla presente per farne parte integrante, redatti dal dott. Buggin Antonio e dottoressa Scmazzon Elisa, e corrispondenti a:
  - a) *Valutazione di compatibilità idraulica;*
  - b) *Valutazione di compatibilità idraulica – allegato;*
  - c) *Relazione con estratti cartografici e schede norma;*
  - d) *Relazione di compatibilità geomorfologica,*con l'esclusione della schedatura n. 8 – Battistella Autotrasporti in quanto sospesa dalla Regione Veneto per approfondimenti in materia di microzonazione sismica;
- 2) di precisare che le schedature relative alle attività del settore secondario, dopo l'approvazione della variante in esame, potranno essere attuate dopo la stipula del relativo accordo pubblico-privato ex art. 6 L.R. n. 11/2004, approvato dal Consiglio Comunale;
- 3) di dare atto che, dopo l'adozione della variante, dovrà essere avviata la procedura per la verifica di assoggettabilità alla VAS – Valutazione Ambientale Strategica, ai sensi della DGRV. n. 545 del 09.05.2022 allegato C;
- 4) di dare atto che la banca dati alfanumerica verrà formalizzata dopo l'approvazione dello strumento urbanistico e conseguentemente inviata per competenza alla Regione del Veneto e alla Provincia di Padova;
- 5) di dare atto che il procedimento amministrativo seguirà le disposizioni di cui all'art. 18 della L.R. 11/2004, fino all'approvazione della variante n. 6.2 al secondo Piano degli Interventi, demandando al Responsabile dell'Area Tecnica Urbanistica ogni adempimento correlato;
- 6) di dare atto che fino all'intervenuta efficacia della variante adottata troveranno applicazione le misure di salvaguardia previste dall'art.12 comma 3 del DPR 6 giugno 2001, n. 380, ed ai sensi dell'art. 29 della LR 11/2004, per quanto applicabili.

I pareri, qualora espressi, sono stati sottoscritti digitalmente a norma di legge secondo quanto previsto dal D.Lgs 267/2000 art. 49 e art.147Bis sulla proposta numero 8 del 19-01-2023 ed allegati alla presente deliberazione.

<b>OGGETTO</b>	VARIANTE PARZIALE N. 6.2 AL SECONDO PIANO DEGLI INTERVENTI RELATIVA ALLA RIQUALIFICAZIONE EDILIZIA E AMBIENTALE SUL PATRIMONIO EDILIZIO ESISTENTE AI SENSI DELL'ART. 5 DELLA L.R. N. 14/2017. ADOZIONE.
----------------	---

Data lettura della presente delibera, viene approvata e sottoscritta

**IL Presidente**  
**F.to Zen Catia**

(La firma, in formato digitale, è stata apposta sull'originale del presente atto ed è conservato presso gli archivi informatici del Comune ai sensi del D.Lgs 7/3/2005, n. 82 e s.m.i. (CAD) e norme collegate.)

**IL Segretario**  
**F.to Bruno Manuel**

(La firma, in formato digitale, è stata apposta sull'originale del presente atto ed è conservato presso gli archivi informatici del Comune ai sensi del D.Lgs 7/3/2005, n. 82 e s.m.i. (CAD) e norme collegate.)

# PARERE DI REGOLARITA' DEL RESPONSABILE

Ai sensi dell'art. 49 comma 1 e 147 bis comma 1 del D.lgs 267/2000

**Oggetto: VARIANTE PARZIALE N. 6.2 AL SECONDO PIANO DEGLI INTERVENTI RELATIVA ALLA RIQUALIFICAZIONE EDILIZIA E AMBIENTALE SUL PATRIMONIO EDILIZIO ESISTENTE AI SENSI DELL'ART. 5 DELLA L.R. N. 14/2017. ADOZIONE.**

## REGOLARITA' TECNICA

IL RESPONSABILE DEL  
SERVIZIO INTERESSATO  
a norma del T.U.E.L. 267/00

*Sulla proposta di deliberazione su citata si esprime, ai sensi degli artt. 49, comma 1 e 147 bis, comma 1, D. Lgs. 267/2000 parere Favorevole\* di regolarità tecnica, attestante la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa”;*

\*per la motivazione indicata con nota:

Data 20-01-23

Il Responsabile del servizio  
F.to Bergamin Giancarlo

(La firma, in formato digitale, è stata apposta sull'originale del presente atto ed è conservato presso gli archivi informatici del Comune ai sensi del D.Lgs 7/3/2005, n. 82 e s.m.i. (CAD) e norme collegate.)

Allegato alla deliberazione

## **DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO COMUNALE N. 10 del 24-01-2023**

**Oggetto: VARIANTE PARZIALE N. 6.2 AL SECONDO PIANO DEGLI INTERVENTI RELATIVA ALLA RIQUALIFICAZIONE EDILIZIA E AMBIENTALE SUL PATRIMONIO EDILIZIO ESISTENTE AI SENSI DELL'ART. 5 DELLA L.R. N. 14/2017. ADOZIONE.**

### **CERTIFICATO DI AVVENUTA PUBBLICAZIONE**

Si certifica, che copia del presente atto è stata pubblicata all'albo on-line del comune per la prescritta pubblicazione dal 14-03-2023 fino al 29-03-2023 con numero di registrazione 280.

COMUNE DI FONTANIVA li 14-03-  
2023

IL RESPONSABILE DELLA PUBBLICAZIONE

*(nominativo indicato nel certificato di firma digitale)*

(La firma, in formato digitale, è stata apposta sull'originale del presente atto ed è conservato presso gli archivi informatici del Comune ai sensi del D.Lgs 7/3/2005, n. 82 e s.m.i. (CAD) e norme collegate.)

Allegato alla deliberazione

## DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO COMUNALE N. 10 del 24-01-2023

**Oggetto: VARIANTE PARZIALE N. 6.2 AL SECONDO PIANO DEGLI INTERVENTI RELATIVA ALLA RIQUALIFICAZIONE EDILIZIA E AMBIENTALE SUL PATRIMONIO EDILIZIO ESISTENTE AI SENSI DELL'ART. 5 DELLA L.R. N. 14/2017. ADOZIONE.**

### CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'

Si certifica che la presente deliberazione è stata pubblicata nelle forme di legge all'Albo Pretorio del Comune, senza riportare nei primi dieci giorni di pubblicazione denunce di vizi di legittimità o competenza, per cui la stessa è DIVENUTA ESECUTIVA in data \_\_\_\_\_ ai sensi del 3° comma dell'art. 134 del D. Lgs. 18.8.2000, n. 267.

COMUNE DI FONTANIVA li 26-03-  
2023

IL RESPONSABILE DELL' ESECUTIVITÀ

*(nominativo indicato nel certificato di firma digitale)*

(La firma, in formato digitale, è stata apposta sull'originale del presente atto ed è conservato presso gli archivi informatici del Comune ai sensi del D.Lgs 7/3/2005, n. 82 e s.m.i. (CAD) e norme collegate.)

Copia analogica di documento informatico conforme alle vigenti regole tecniche art.23 del D.Lgs 7/3/2005, n. 82 e s.m.i. (CAD) e norme collegate.

IL FUNZIONARIO INCARICATO

---